



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "CRISTIAN VALSECCHI, SEGRETARIO DALLE MANI BUCATE. SONO GIUSTIFICATE LE CONSULENZE ELARGITE?" PRESENTATA IN DATA 11 MAGGIO 2017 - PRIMO FIRMATARIO RICCA.

I sottoscritti Consiglieri Comunali,

PREMESSO

che la Sindaca Appendino, da Consigliera di opposizione, ha dedicato parecchie interpellanze alle consulenze elargite a piene mani dall'attuale Segretario della Fondazione Torino Musei, dottor Cristian Valsecchi, con il beneplacito della Presidente dimissionaria, Patrizia Asproni. In particolare si citano:

- l'interpellanza "Fondazione Torino musei, Mao e Fondazione per la cultura: un nuovo business solo per alcuni?" presentata dai Consiglieri Appendino e Bertola in data 10 marzo 2014 (mecc. 2014 01139/002);
- l'interpellanza "Firenze sbarca a Torino?" presentata dai Consiglieri Appendino e Bertola in data 1 aprile 2014 (mecc. 2014 01566/002);
- l'interpellanza "Da Lugano un Campione a provvigione?" presentata dai Consiglieri Appendino e Bertola in data 4 aprile 2014 (mecc. 2014 01652/002);
- l'interpellanza "Lugano e l'accordo che non c'è più" presentata dai Consiglieri Appendino e Bertola in data 27 ottobre 2014 (mecc. 2014 04961/002);
- l'interpellanza "Il Mao e il consulente di Lugano: uscito dalla porta, rientra dalla finestra" presentata dai Consiglieri Appendino e Bertola in data 28 settembre 2015 (mecc. 2015 04401/002);

AVENDO APPRESO CHE

- in data 21 marzo 2017, un dipendente della Fondazione Torino Musei, il dottor Riccardo Borzillo, ha inviato una lettera alla Sindaca, all'Assessore alla Cultura, al Presidente e al Segretario Generale della Fondazione Torino Musei, e diversi altri destinatari - fra cui il sottoscritto - in cui denuncia una situazione a dir poco preoccupante, anche alla luce delle condizioni economiche in cui versa la Città, da attribuire alla gestione disinvolta dei bilanci della Fondazione da parte del Segretario Generale, già oggetto di un'interpellanza del sottoscritto che chiede conto delle modalità con cui ha gestito i rimborsi spese della

Fondazione;

- nella sua lettera, il dottor Borzillo riferisce di essere stato assunto nel 2007 - grazie ad una operazione che vedeva la Città di Torino impegnata a stabilizzare presso la Fondazione una decina di lavoratori che, nel quinquennio precedente, avevano operato presso la Divisione Cultura nell'ambito di un appalto di personale qualificato, dove ha proseguito le mansioni di Redattore web e grafico per conto del Settore Musei fino al 2008, anno in cui la vertenza giudiziale da lui intentata sfociava con il riconoscimento del livello retributivo commisurato alle sue mansioni;
- a quel punto, invece di ritornare a far parte dell'organico della Fondazione, il dottor Borzillo veniva mandato presso gli uffici del Museo Diffuso, dove pure si occupava del sito web e dei social media fino al 2012, anno in cui le sue mansioni venivano assegnate ad altra dipendente. A pagina 4 del mansionario presso il Museo Diffuso (Organigramma, Mansioni 2011), dove egli viene presentato quale Redattore web Addetto al sistema informatico, è dato leggere testuale: "gestisce, di concerto con l'addetto alla comunicazione, le pagine del Museo nelle piattaforme facebook, youtube e memoro";
- in tutti in questi anni, il dottor Borzillo ha manifestato e ribadito al Segretario Generale della Fondazione l'intenzione di voler operare e contribuire con il suo lavoro presso l'Ente dal quale è stato assunto nel 2007. L'esito di queste richieste è sempre stato, riferisce l'interessato: "E quante volte mi sono sentito dire dalla Segreteria Generale della Fondazione che non ero funzionale all'organico!!!";
- in compenso, il Segretario Generale non ha lesinato consulenze a personale esterno per svolgere le stesse mansioni che avrebbe potuto svolgere il dipendente respinto senza giustificati motivi. Si cita testualmente dalla lettera di quest'ultimo: "la Fondazione Torino Musei, il mio Datore di Lavoro dal 2007, ha speso dal 2 febbraio 2016 a tutto marzo 2017, ben 28 mila Euro, oltre iva, per affidare le mie mansioni a una risorsa esterna, la dottoressa Francesca Papasergi. Considerato che la mia retribuzione netta è pari a circa 1.400,00 netti mensili, la decuplicazione dei costi è evidente, ed è prova di non oculatezza. Se poi si considera che la dottoressa Francesca Papasergi, più giovane di me di 10 anni, ha iniziato a formarsi quando io ero già dipendente della Fondazione (è disponibile online anche il curriculum vitae), allora vi è anche prova di non lungimiranza. Soldi pubblici, che potevano essere usati per formare e investire sul personale proprio e che invece sono stati spesi per personale esterno";

CONSTATATO CHE

- la Sindaca Appendino, quando era consigliera di opposizione, ha più volte evidenziato la necessità di razionalizzare i costi degli enti quale la Fondazione oggetto dell'interpellanza, cosa che è ancora più urgente alla luce delle gravi riduzioni dei fondi assegnati alla cultura nel bilancio predisposto da questa Giunta;

- la Sindaca stessa ha più volte sollevato, da consigliera di opposizione, la questione relativa alle consulenze elargite dalla Fondazione Torino Musei e la politica scellerata che assegna generose prebende senza che venga fatta una valutazione per verificare la disponibilità di risorse interne, come nel caso in cui la Fondazione ha optato per un direttore del Museo d'Arte Orientale, privo delle competenze richieste dal bando, e ultimo nominativo nella graduatoria stilata dalla Commissione Internazionale è stato scelto a discapito del primo classificato indicato dalla Commissione che è anche e soprattutto un curatore interno in forza al museo stesso;
- l'attuale Segretario Generale è stato nominato su proposta della Presidente dimissionaria Patrizia Asproni, e all'epoca della sua nomina, il quotidiano La Repubblica aveva esplicitamente riferito che il suo nominativo non era quella "nomina del territorio" che avrebbero preferito i membri del consiglio. In particolare Repubblica riferisce che avrebbero preferito "Raffaella Pavesio, già in forze di Torino 2006, quindi alla guida dell'amministrazione per la struttura operativa di Italia 150. Chi ha lavorato con lei allora, la definisce "una macchina da guerra". Sarebbe lei la candidata del "territorio", per cui avrebbero un occhio di riguardo Massimo Lapucci e Piero Gastaldo, segretari di Fondazione Crt e Compagnia di San Paolo". Un'altra candidata che è stata "sentita con attenzione" prima di essere esclusa era Francesca Leon, oggi miracolosamente finita a fare l'Assessore alla Cultura. Si optò infine per Valsecchi in quanto "non è un mistero che la presidente Patrizia Asproni propenda per Valsecchi";
- in base all'articolo 9 dello Statuto della Fondazione Torino Musei, Il Segretario generale è a capo della struttura operativa della Fondazione ed è a tutti gli effetti corresponsabile delle scelte e decisioni del Presidente, scelte e decisioni che egli continua a implementare nonostante le dimissioni dell'ex-presidente, in particolare in materia di consulenze esterne di cui non c'è bisogno;
- il Segretario Valsecchi ha gestito con poca oculatezza i generosi rimborsi spese dell'ex-Presidente Asproni, come emerge dall'interpellanza "Il Presidente della Fondazione Torino Musei non guadagna uno stipendio ma lo spende?" presentata dal sottoscritto in data 10 aprile 2017 (mecc. 2017 01348/002);
- la consulenza segnalata dal dottor Borzillo non è l'unica. Si segnala per esempio che dal 2 novembre 2015 al 31 dicembre 2016 la dottoressa Barbara Papuzzi ha percepito oltre 60.000 Euro più IVA (quasi quanto il direttore di un museo) per svolgere attività di "Ufficio Stampa" mentre le responsabili che in precedenza si occupavano della comunicazione della Fondazione sono state smistate per occuparsi solo di alcuni musei. Per motivi di spazio, non si citano tutte le consulenze che, a suon di decine di migliaia di euro, sono state denunciate dall'allora Consigliera Appendino, che oggi fa finta di non vedere le modalità con cui la Fondazione continua ad essere gestita;

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere:

- 1) se la Sindaca o l'Assessore alla Cultura, che si vantano di essere sempre a disposizione per ascoltare e dialogare con i cittadini, si sono premurate di incontrare il dipendente che sta tentando in vano da anni di tornare a mettere le sue competenze a disposizione dell'ente di cui è formalmente dipendente invece di assistere impotente allo sperpero di denaro pubblico in consulenze inutili;
- 2) in caso di risposta affermativa al punto precedente, quando si è svolto l'incontro in questione, e quali decisioni sono state prese dalla giunta per accelerare il reintegro del dipendente presso la Fondazione. In particolare, con quali tempistiche è ragionevole pensare che torni a svolgere le mansioni per cui è stato assunto mettendo fine ad una consulenza non giustificata;
- 3) se corrisponde al vero che il dipendente è stato oggetto di un formale richiamo o procedimenti disciplinari di altra natura, scritti o verbali, da parte del Segretario della Fondazione perché ha osato denunciare questa situazione rivolgendosi con una lettera aperta ai rappresentanti eletti in Comune e ai vertici della Fondazione;
- 4) se è intenzione della Sindaca avallare, anche solo col suo silenzio, la politica del Segretario Generale che elargisce consulenze a suon di decine di migliaia di euro invece di ricorrere al personale interno della Fondazione, e - in caso negativo - se ha intenzione di comunicarlo ufficialmente al Presidente della Fondazione e al Consiglio direttivo della stessa attraverso il Rappresentante della Città, anche per richiamare all'ordine formalmente il Segretario Generale;
- 5) se il Segretario della Fondazione Torino Musei, dottor Cristian Valsecchi, avendo dimostrato la propria incapacità a gestire in maniera oculata il bilancio della fondazione, come dimostrato dal modo in cui ha gestito rimborsi spese e consulenze, ed essendo questo tipo di gestione disinvolta a tutti gli effetti corresponsabile delle gravi difficoltà economiche oggi patite dal comparto culturale torinese, non ritenga opportuno rassegnare le proprie dimissioni.

F.to Fabrizio Ricca